LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Prostituzione: «Una piaga diffusa anche nell'Altomilanese»

Gea Somazzi · Tuesday, July 17th, 2018

Caldo, freddo, malattie e disagi. Nulla ha importanza... loro sono costrette a venderci per strada. E le richieste non mancano: il mercato del sesso non soffre la crisi neppure nell'Altomilanese. **Violento e agghiacciante lo spaccato descritto dalla dr.ssa Marzia Gotti,** responsabile dei Servizi di prossimità territoriale dell'associazione Lule. La Onlus di Abbiategrasso opera da 20 anni su un vasto territorio che va dalla Città Metropolitana sino alla Brianza e giù fino a Pavia.

Prendendo in considerazione la zona del Legnanese, Rhodense e Magentino, la dr.ssa Gotti ha raccontato una "faccia" della prostituzione: quella delle vittime della tratta. Ragazze che hanno 20 anni o poco più e che provengono per la maggior parte dalla Nigeria, Romania, Albania e Sud America.

Vere e proprie schiave messe in "vetrina" alla mercè di “consumatori” di tutte le età, di ogni posizione sociale e tipo di istruzione. *«Teniamo conto che le vittime sono trattate come una merce da vendere al mercato – spiega Gotti -. Gli sfruttatori possono contare su un giro d'affari solido in Italia: assicurato da milioni di clienti. Possiamo dire che un uomo su tre va saltuariamente o regolarmente a prostitute».* **E il razzismo non manca nemmeno in questo brutale mondo:** *«una donna bianca – afferma la dottoressa – vale di più di una di colore, che richiede non più di 15 euro per una prestazione completa».*

Nel 2017 tra Legnano, Magentino e Rhodense sono state contattate 305 donne. E da gennaio a maggio del 2018 sono state avvicinate **168 giovani di cui 74 romene, 44 nigeriane, 30 sudamericane, 10 albanesi e 9 dell'est europa.**

«Le nigeriane sono costrette con il Voodoo, mentre le altre sviluppano un rapporto tra carnefice e vittima. I magnaccia le fanno innamorare: promettono loro di realizzare i propri sogni, di sposarsi di metter su famiglia. Poi le fanno arrivare in Italia, attraverso intermediari locali e le costringono a venderci, stiamo parlando di organizzazioni criminali». **Dall'altra parte ci sono uomini che** *«vanno ad acquistare sesso da queste schiave pensando di non far nulla di male. Pensano che, dopo tutto, se sono lì, lo fanno con piacere. Ecco questo comportamento è ancor più terribile».*

Ed è in questo contesto che i volontari dell'associazione Lule lavorano offrendo a queste ragazze una via d'uscita. *«?È un lavoro difficile: dobbiamo conquistare la fiducia di queste giovani spaventate. Una volta alla settimana, le incontriamo e cerchiamo di capire come possiamo aiutarle offrendole anche la possibilità di accedere a servizi sanitari piuttosto che a percorsi per poter tornare a vivere».*

L'associazione **Lule proprio in questi giorni ha deciso di mettersi in gioco e affrontare un altro aspetto della tratta: quello dello sfruttamento del lavoro. La dr.ssa Gotti ha partecipato a un incontro con Jorge Torre segretario della Cgil Ticino Olona** e Roberto Curati vice comandante della Polizia Locale di Legnano in cui *«abbiamo instaurato una stretta collaborazione»*. Presente all'incontro anche UNHCR (Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati): *«La nostra intenzione è far emergere anche questa faccia della tratta – conclude la rappresentante di Lule -. Vogliamo aiutare queste persone "comprate" e poi "vendute" per poi essere sfruttate nello spaccio, accattonaggio e manodopera»*.

This entry was posted on Tuesday, July 17th, 2018 at 2:09 pm and is filed under [Alto Milanese](#), [Cronaca](#), [Legnano](#), [Rhodense](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.